

RASSEGNA STAMPA del 08/04/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-04-2010 al 08-04-2010

La Citta'di Salerno: terremoto, onna denuncia gli esperti	1
Gazzetta del Sud: Scuole, lavori per la messa in sicurezza	2
Gazzetta del Sud: La Croce rossa punta sul corso per operatori	4
Gazzetta del Sud: Ricordate le vittime del terremoto in Abruzzo	5
Gazzetta del Sud: I tecnici rassicurano: edifici pubblici e scuole in completa sicurezza.....	6
Gazzetta del Sud: Il Consiglio commemora le vittime del terremoto.....	7
Gazzetta del Sud: Forze di aria e di terra per fronteggiare l'incendio.....	8
Gazzetta del Sud: Municipio e scuole adeguate alle nuove norme antisismiche	9
Gazzetta del Sud: Ecco la composizione del consiglio comunale dopo il reintegro.....	10
Gazzetta del Sud: I vigili del fuoco confidano nell'azione del prefetto	11
Gazzetta del Sud: Il Consiglio discute del dissesto idrogeologico.....	12
Gazzetta del Sud: Strada dissestata a Valle Bruca e vendita del Parco degli Ulivi	13
Gazzetta del Sud: Si dimette il soggetto attuatore dell'Ospedale della Sibaritide	14
Gazzetta del Sud: Sprofonda contrada di Castell'Umberto Chiesa e locali della canonica sgomberati.....	15
Gazzetta del Sud: Lo Stretto pronto a ospitare la carica dei Carabinieri	16
Il Mattino (Nazionale): Matteo Guidelli L'Aquila. Dalle Brigate Rosse ai terremoti: l'attuale prefetto dell'Aquila	17
Il Mattino (Nazionale): Nino Cirillo L'Aquila. Novecentoventiquattro secondi al gelo, tre secondi a rintocco, un... ..	18
Il Mattino (Salerno): Paola Desiderio CAPACCIO. Un incendio, divampato nel primo pomeriggio di ieri, ha.....	19

terremoto, onna denuncia gli esperti

- Attualita

Terremoto, Onna denuncia gli «esperti»

Rassicurarono la gente inducendola a stare in casa la notte del disastro

L'AQUILA. Anche Onna contro la commissione Grandi Rischi. Infatti alcuni residenti della piccola frazione aquilana, quella che ha pagato il maggior tributo per il terremoto con 40 vittime (su 308) a fronte di poco meno di quattrocento residenti, hanno presentato tramite un legale una denuncia alla procura della Repubblica dell'Aquila contro la commissione Grandi Rischi per le incaute assicurazioni che furono dispensate dopo la riunione che si tenne all'Aquila a fine marzo 2009. Assicurazioni che, secondo l'esposto, avrebbero indotto i residenti a restare nelle abitazioni anche dopo le due scosse, certamente, molto forti, che precedettero quella devastante delle 3,32 del 6 aprile.

L'esposto è corredato da una copiosa documentazione. Ne fanno parte molte interviste rilasciate da coloro che parteciparono alla riunione, ovvero esponenti della Protezione civile, sismologi e politici, nelle quali si invitarono i cittadini aquilani a non drammatizzare sostenendo che il pericolo di forti scosse era scarsissimo e che la situazione era sotto controllo. Ci sono anche studi di sismologi secondo i quali forse si doveva prestare maggiore attenzione allo sciame che ha preceduto la scossa del 6 aprile.

Nella denuncia c'è anche il verbale di quella riunione della commissione. Un documento nel quale sono ben evidenti i passaggi nei quali si minimizza il pericolo ma dall'altro lato si afferma che comunque non è possibile escludere nulla. Questo ultimo aspetto, per la verità, non è quasi mai emerso nelle varie interviste rilasciate e che sono nel mirino della procura. In questa, come in altre denunce, l'interrogativo è sempre lo stesso: se è vero che non è possibile prevedere terremoti come si può assicurare la gente sostenendo che non ci sarà nulla? La procura, tramite i pm Alfredo Rossini e Fabio Picuti, dovrebbe inviare le informazioni di garanzia tra alcuni giorni: per adesso si procede contro ignoti per omicidio colposo.(a.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole, lavori per la messa in sicurezza

Primo intervento da 200 mila euro per le elementari, un altro da 310 mila per le medie

Sebastiano Senese

San Pietro a Maida

Il 6 aprile 2009 è una data che resterà impressa nella memoria di molti. Ad un anno da quel terribile giorno del terremoto in Abruzzo, l'amministrazione comunale di San Pietro a Maida ha voluto rendere omaggio a chi sotto quelle macerie ha perso la vita, convocando, su invito del Capo Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Guido Bertolaso, un Consiglio comunale straordinario. Alla presenza di un'affollata sala consiliare, diversi sono stati gli interventi che si sono susseguiti.

Ad aprire i lavori il presidente del Consiglio, Pietro Gullo, che nel suo saluto ha ribadito come sia «importante comprendere che il nostro territorio, essendo ad alto rischio, va gestito in modo oculato, sicché ogni amministrazione ha il dovere di agire per prevenire. Importante è l'attività di volontariato, la cui operosità è tangibile non solo nel momento del bisogno ma anche nelle attività necessarie per prevenire i bisogni. Da qui la necessità di risvegliare le coscienze, facendo dialogare le istituzioni, comprese le scuole, al fine di fare prevenzione ed operare in perfetta sinergia e per scongiurare responsabilità e tragedie del genere, che stasera questo consesso si è riunito per ricordare».

Il sindaco Pietro Putame ha inteso sottolineare fra l'altro «l'unità di intenti aiuta per risollevarsi nei momenti drammatici senza divisioni e speculazioni di sorta. Ritengo che questo dramma evidenzia le problematiche afferenti la sicurezza degli edifici. E' volontà dell'amministrazione comunale che rappresento, prestare attenzione alla sicurezza degli edifici pubblici, in particolare ci stiamo attivando per intervenire sugli edifici scolastici».

Il parroco don Domenico Cicione Strangis ha detto che «è importante in questi eventi vedere ciò che unisce, e San Pietro ha queste potenzialità, ma è necessario fare cultura in questa materia». Per l'assessore ai lavori pubblici Francesco Procopio «anche un disastro naturale di enorme portata come un terremoto, passato il disorientamento traumatico dei primi giorni, fa sorgere dentro di noi il rabbioso sospetto che ad acuire il dramma di decine di migliaia di persone ci siano stati, a monte, dei comportamenti umani scorretti, dei profili illeciti, delle scelte politiche sbagliate».

Il responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune Marco Roselli, ha messo in rilievo come il Comune di San Pietro a Maida per prevenire ed evitare che succedano eventi catastrofici simili nel nostro territorio ha iniziato da alcuni anni, ad effettuare un adeguamento sismico degli edifici comunali: «Per prima cosa - ha detto Roselli - si è iniziato con l'adeguamento dell'edificio comunale che è anche sede del Centro Com n. 13, istituito nel 1999, una struttura operativa decentrata su base territoriale ed intercomunale, che coordina l'attività di emergenza di più Comuni in supporto alle attività dei sindaci. Oggi si è passati alla messa in sicurezza degli edifici scolastici con interventi di miglioramento sismico nel tentativo di innalzare il livello di sicurezza degli edifici. Un primo intervento di circa 200.000 euro è previsto sull'edificio scolastico scuola elementare, un altro intervento sarà effettuato sulla scuola media, per una somma 310.000 euro con un finanziamento ottenuto da pochi giorni. Posso dire, che con l'amministrazione comunale ci si sta attivando in diverse direzioni per scongiurare che nel nostro Comune possano accadere catastrofi come quelle in Abruzzo».

E' intervenuto poi il capogruppo di minoranza della lista "Liberamente" Giovanni Davoli: «Nel ricordare le vittime del sisma in Abruzzo devo ringraziare le due Associazioni di Protezione Civile l'Arci Caccia e l'Arci Pesca presenti nel nostro Comune che nei giorni subito dopo il sisma hanno dato il loro positivo contributo. E' necessario, inoltre, fare un piano di emergenza e a tal proposito chiedo all'amministrazione comunale di prevedere delle esercitazioni in cui vengano coinvolti tutti i cittadini.

Le emergenze - ha detto Davoli - vanno affrontate con il sostegno di tutti anche del Governo, in quanto penso che è ora che l'attuale Governo pensi di più a questo Sud che è rimasto isolato politicamente ed economicamente». «Oltre che un momento dedicato al ricordo - ha detto il capogruppo di minoranza della Lista "Alternativa Giovani" Andrea Davoli - mi auguro che questo possa essere un momento di riflessione, che induca noi amministratori a svolgere il nostro operato adottando la massima serietà e cautela. La nostra sensibilità al problema dei terremoti, come del resto anche per questa maggioranza, è stata manifestata nella redazione del programma elettorale. Il ricordo può e deve essere un monito per noi tutti. Deve essere la spinta affinché il rispetto di basilari criteri e norme, che noi amministratori siamo chiamati a garantire, diventino la via maestra per assicurare la sicurezza ai nostri concittadini. Saluto e ringrazio i gruppi di protezione civile locali che con devozione si sono adoperati per dare sostegno a quelle famiglie».

Scuole, lavori per la messa in sicurezza

Presenti alla seduta consiliare le due Associazioni di Protezione Civile operanti sul territorio, per l'Arci Caccia Calabria è intervenuto il Comandante del 7° Nucleo "B. Sgromo" Francesco Calì che ha illustrato brevemente l'aiuto portato nei giorni subito dopo il sisma alle popolazioni dell'Abruzzo. Ha poi parlato il presidente dell'Associazione Arci Pesca Fisa "Rocca Nucifera" di San Pietro a Maida dove opera dal 2005, Gregorio Fiozzo, che con i suoi Volontari e mezzi si è recato nei territori Abruzzesi portando con loro un carico di materiale di prima necessità, oltre a del materiale didattico e giochi per bambini. Il responsabile del Gruppo della Croce Rossa di Curinga/San Pietro a Maida Salvatore Sorrenti ha auspicato «il rafforzamento del Centro Com che riveste estrema importanza in casi come questi e che in sinergia si faccia nuovamente esercitazioni, in quanto, al momento dell'emergenza vi è grande difficoltà a coordinare le idee».

A conclusione dei lavori, ha preso la parola il presidente regionale dell'Arci Caccia, Antonio Paolillo, che ha sottolineato l'importanza del volontariato in circostanze tristi come quella dell'Abruzzo: «E' importante sia la presenza e l'operosità sul territorio, che la prevenzione. E' necessario fare campagna informativa anche attraverso la distribuzione di opuscoli-vademecum su cui inserire i punti più salienti per affrontare l'emergenza». Con l'occasione ha consegnato un attestato ai Volontari dell'Associazione che hanno partecipato alle attività di aiuto un anno fa in Abruzzo.

La Croce rossa punta sul corso per operatori

Le ultime lezioni per preparare i volontari

È stato attivato il "Corso intercomponente di I. livello di specializzazione per operatori/soccorritori" della Croce rossa italiana in protezione civile.

Il comitato provinciale di Croce rossa di Catanzaro ha reso noto di aver proceduto all'attivazione, in applicazione delle nuove regole della Cri, che condurranno alla costituzione di una componente unica di volontari.

Il corso appena creato rappresenta un importante percorso formativo, in grado di offrire tutte quelle conoscenze teoriche e pratiche per agire correttamente in qualsiasi situazione di emergenza operativa. Inoltre, ha anche un alto valore simbolico, in quanto rappresenta una delle prime azioni che porteranno pionieri, donatori di sangue, infermiere volontarie, volontari del soccorso, corpo militare e comitato nazionale femminile a partecipare ad un'unica componente volontaristica.

Tra le materie del corso, diretto da Giuseppe Nisticò, è stato dato ampio spazio alla normativa nazionale e regionale in materia di protezione civile, all'organizzazione della Croce Rossa in situazioni di protezione civile e a discipline operative quali psicologia dell'emergenza e cenni di medicina delle catastrofi e igiene in emergenza.

Domenica prossima, in città, nella sede di Germaneto della Protezione Civile della Regione Calabria, si svolgeranno le ultime lezioni.

Alle ore 19, la conclusione del corso sarà caratterizzata dalla consegna dei relativi attestati alla presenza dei 24 corsisti e di tutte le componenti volontaristiche del Comitato Provinciale Cri di Catanzaro.

Ricordate le vittime del terremoto in Abruzzo

Con due distinte cerimonie organizzate dai Consigli comunali di Trebisacce e Amendolara

Rocco Gentile

TREBISACCE

I consigli comunali di Trebisacce e Amendolara, in due sedute distinte e separate, ha ricordato le vittime del terremoto in Abruzzo. Raccogliendo l'invito della Presidenza del Consiglio dei Ministri-dipartimento Protezione Civile-e del prefetto, Antonio Reppucci, ad un anno dal drammatico sisma in terra abruzzese le due amministrazioni comunali ioniche hanno voluto rendere omaggio a chi è rimasto morto sotto le macerie. È stata la giusta occasione anche per discutere sul dissesto idro-geologico che purtroppo è un problema assai presente nell'Alto Ionio cosentino. Ad Amendolara nel corso del civico consesso aperto al pubblico, che in un primo momento doveva svolgersi in piazza Giovanni XXIII ma che poi per un lutto è stato spostato nella sala consiliare situata al pian terreno del Municipio in Piazza Antonio Sassone, il sindaco Mario Melfi, alla presenza del neo consigliere regionale Mario Franchino che ha partecipato ufficialmente ai lavori, ha presentato alla cittadinanza il progetto inerente il finanziamento per riparare la frana del centro storico, quello relativo al ripascimento a mare e quello inerente l'erosione della costa che di anno in anno diventa sempre più preoccupante. Dulcis in fundo, è stato illustrato il piano di Protezione civile di cui Amendolara si è dotato da circa tre anni. La frana che minaccia il borgo antico e la chiesa bizantina dedicata a Santa Maria, con interventi urgenti prima che il burrone sottostante porti via altri pezzi di storia e cultura e le mareggiate che hanno di fatto abbattuto il muro di protezione tra la spiaggia e la strada nei paraggi del molo dedicato a San Francesco costituiscono un problema reale per Amendolara. Consiglio monotematico invece a Trebisacce, dove maggioranza e opposizione hanno discusso su un evento molto particolare che ha scosso l'Italia intera: appunto il sisma in terra abruzzese che come è noto ha prodotto morti, feriti e distruzione. L'adunanza civica convocata dal suo presidente Vincenzo Liguori non si è voluta tirare certo indietro a prendere in esame e commemorare chi ha perso la vita a l'Aquila e dintorni. Visibilmente commosso il primo cittadino trebisaccese Mariano Bianchi.

I tecnici rassicurano: edifici pubblici e scuole in completa sicurezza

Consiglio comunale "aperto"

Maria Di Stefano

Avola

Le nostre scuole e gli edifici pubblici sono sicuri. A dichiararlo sono l'architetto Gaetano Brex e l'ingegnere Lino Gambuzza dell'ufficio tecnico del comune e l'assessore alla protezione civile ed urbanistica Davide Campisi durante il consiglio comunale. "Problematiche in materia di prevenzione sismica nel nostro territorio" è stato il tema della seduta consiliare svoltasi nella sala convegni del centro culturale giovanile. La seduta è stata voluta dal prefetto Carmela Floreno proprio in occasione del primo anniversario del terribile sisma che devastò l'Aquila. Il Comune di Avola, secondo quanto dichiarato dal presidente Agricola, è stato l'unico ad accogliere l'invito del prefetto Floreno ad indire una seduta civica sulla delicata questione della prevenzione sismica.

L'assessore Campisi ha descritto le tante iniziative portate avanti dal proprio assessorato per redigere il piano di protezione civile che vede come luogo strategico in caso di sisma proprio il Centro giovanile ed alcuni edifici pubblici. Dall'assessore Campisi sono stati inoltre attenzionati i progetti di emergenza che da anni giacevano nei cassetti del Comune.

Sulla sicurezza degli edifici pubblici e delle scuole si è invece centrato l'intervento dell'assessore ai lavori pubblici Corrado Morale e dei tecnici Brex e Gambuzza che, carte alla mano, hanno chiarito la situazione degli edifici pubblici garantendo la loro stabilità, dimostrata anche dal collaudo statico effettuato in tutti gli edifici scolastici e comunali. Il presidente Agricola ha voluto porre l'attenzione sugli atteggiamenti da tenere in caso di terremoto. La stessa osservazione è stata fatta dal capogruppo del Mpa Maria Grazia Caruso che ha chiesto all'assessore Campisi di posizionare delle insegne che indichino le aree di raccolta in caso di calamità naturali. «Incontri informativi sui comportamenti da tenere in queste situazioni - ha assicurato l'assessore Campisi - sono già previsti nel piano di protezione civile e saranno divulgati sia durante incontri e simulazioni fatte nelle scuole che attraverso il sito internet del Comune».

Il Consiglio commemora le vittime del terremoto

Francesco De Nisi: ci sentiamo molto vicini alla popolazione abruzzese

Antonio Sisca

Filadelfia

A un anno dalla tragedia, il consiglio comunale di Filadelfia ha ricordato i 308 morti, gli oltre 1700 feriti e gli 80mila sfollati del terremoto. Il sindaco, Francesco De Nisi, nel suo intervento ha ricordato la tragedia che sconvolse l'Italia dando atto alle istituzioni di essersi mosse con tempestività.

«Molto è stato fatto – ha detto De Nisi –, ma tanto resta ancora da fare per ricostruire l'Aquila e farla ripartire. Il nostro augurio è che in tempi brevi quanti ancora vivono negli alberghi tornino nelle loro abitazioni e che il centro storico possa di nuovo essere riconsegnato agli aquilani in tutto il suo splendore». Il presidente del civico consesso, Francesco Apostoliti, nel suo intervento polemizzando con il consigliere Francesco Filippis ha parlato di miracolo abruzzese che ha consentito a 20 mila persone di avere a tempo di record una casa arredata e dotata di tutti i confort. «Per la prima volta – ha aggiunto Apostoliti – nella storia d'Italia e del mondo intero la fase dell'emergenza è stata gestita con grande efficienza dalla Protezione civile sulla quale qualcuno ha cercato di gettare fango. Ma il lavoro svolto dalle istituzioni, dal governo e dai soccorritori è sotto gli occhi di tutti. Cercare di minimizzare quanto è stato fatto o peggio ancora cercare di sollevare polemiche citando come ha fatto l'assessore Filippis il cosiddetto popolo delle cariole è semplicemente delittuoso. La pulizia del centro storico è già iniziata anche se ci vorrà molto tempo perché venga completata. Forse – ha concluso polemicamente il presidente del Consiglio – si voleva dare priorità alla rimozione delle macerie nel centro dell'Aquila e non lavorare, com'è stato fatto, per dare un'abitazione agli sfollati rischiando così un altro Belice dove a distanza di 30 anni dal terremoto centinaia di persone vivono ancora in baracche».

Apostoliti ha anche ricordato come alla riapertura dell'anno scolastico tutti i 17.500 studenti della zona colpita dal sisma hanno regolarmente ripreso l'attività. Il giudizio dell'assessore all'Urbanistica Francesco Filippis sulla ricostruzione dell'Aquila non è stato del tutto positivo. Da qui la polemica con Apostoliti. «Ci sono ancora 30 mila persone che vivono negli alberghi e la ricostruzione è costata molto».

Forze di aria e di terra per fronteggiare l'incendio

Le fiamme hanno minacciato il Parco dell'Agraria e reso l'aria irrespirabile per tutto il pomeriggio di ieri

Tre automezzi dei Vigili del fuoco, due Canadair del Corpo forestale dello Stato e un elicottero della Protezione civile sono stati alle prese con il vasto incendio scoppiato nel primo pomeriggio di ieri nella zona nord della città, sulla collina sopra al Parco ippico della Provincia e a ridosso del Parco della Biodiversità. Le fiamme si sono propagate anche ad un vicino bosco di querce, diventando furiose nel giro di poco tempo, complice anche il forte vento che caratterizza la zona. Piuttosto laboriose e prolungate le operazioni di spegnimento, durate ben cinque ore: dalle 14.30 alle 19.30 circa.

Unendo le forze di terra e quelle di aria – i vigili del fuoco (guidati dal caposquadra Scarfone e con la presenza del funzionario di soccorso ing. Cundari) hanno fermato il fronte del rogo, mentre dall'alto i due aerei e l'elicottero effettuavano consistenti lanci d'acqua – si è riusciti ad avere ragione delle fiamme, che minacciavano il Parco dell'Agraria, una zona verde generalmente molto frequentata dai cittadini, avvolto in una fitta coltre di fumo.

Proprio l'abbondante fumo ha creato numerosi disagi in diverse zone della città. Non solo per via della scarsa respirabilità dell'aria (arrivando a disturbare addirittura l'Ospedale "Pugliese") ma anche per via della conseguente riduzione della visibilità sulla tangenziale, situata proprio nell'area della collina che è andata bruciata. Ignote, al momento, le cause che hanno scatenato l'incendio.

Ovviamente, pare davvero poco plausibile un fenomeno di autocombustione. Certo, sul posto pare non siano state trovate tracce dell'eventuale dolo ma in questa parte della stagione primaverile è difficile che si inneschino quei fenomeni che, talvolta, durante l'estate, in zone particolarmente secche e trascurate, possono portare a devastanti incendi.

Una volta ultimate le operazioni di spegnimento del rogo, la situazione è lentamente tornata alla normalità, mentre le squadre dei vigili del fuoco hanno anche provveduto a sistemare una parte della tangenziale che era stata investita da alcuni getti di schiuma che ne avevano sporcato la carreggiata (f.r.)

Municipio e scuole adeguate alle nuove norme antisismiche

La decisione presa all'unanimità dal civico consesso

JoppoloIn occasione della ricorrenza del primo anniversario del terremoto che ha colpito

l'Aquila il sindaco Salvatore Vecchio, raccogliendo l'invito del sottosegretario alla Protezione civile, Guido Bertolaso, ha annunciato la messa in sicurezza del palazzo municipale e degli edifici scolastici.

«Il comune di Joppolo » ha affermato il primo cittadino nell'ultima riunione del consiglio comunale »; sta procedendo all'adeguamento sismico dell'edificio della scuola primaria, i cui lavori sono stati finanziati dalla Regione e dallo Stato e cofinanziati dallo stesso Comune. Fra giorni avranno inizio i lavori di adeguamento sismico del palazzo municipale, finanziati dalla Protezione civile e cofinanziati dal Comune. Per quanto attiene l'adeguamento sismico dell'edificio che ospita la scuola media è stato chiesto un adeguato finanziamento».

Il consiglio comunale, che ha approvato un Piano di emergenza comunale appena lo scorso anno, procederà dove sarà necessario al suo aggiornamento previa verifica della sua efficacia ed operatività. Nel frattempo l'Ente si farà carico di verificare il grado di vulnerabilità degli edifici pubblici e di valutare in relazione dell'età degli edifici, lo stato del patrimonio edilizio privato.

Per quanto attiene all'attività di informazione alla popolazione relativamente ai comportamenti da tenere in caso di emergenza, saranno promosse periodiche esercitazioni, di intesa con le organizzazioni di volontariato e la Croce Rossa, di recente istituzione. «Il comune di Joppolo » ha concluso il sindaco Vecchio »; la cui relazione è stata approvata all'unanimità »; è particolarmente impegnato nel buon governo del territorio e il Piano strutturale associato "in itinere" ci vedrà impegnati nell'adozione di misure idonee alla tutela del paesaggio e dell'ambiente al fine anche di favorire lo sviluppo sostenibile della comunità».

Sindaco e consigliere, nel corso dell'incontro, hanno reso omaggio alle vittime della tragedia che ha colpito i cittadini dell'Aquila e dell'Abruzzo.(l.f.)

Ecco la composizione del consiglio comunale dopo il reintegro

In attesa della nuova Giunta

Ernesto Pastore

Amantea

Si susseguono a ritmo serrato gli incontri tra il sindaco Franco Tonnara ed i suoi fedelissimi per formare la nuova Giunta che, dopo la notifica del reintegro del consiglio comunale, amministrerà la città fino alla primavera del 2011.

Nelle piazze, nei locali e tra le vie del centro tirrenico il "toto-assessori" è diventato l'argomento principale. Nel frattempo l'ente municipale, dopo aver ricostruito l'elenco dei dimissionari (che non torneranno in carica) alla data del 4 agosto 2008, ha indicato la composizione del consiglio comunale reintegrato. La maggioranza, oltre che dallo stesso Tonnara, sarà formata da Luciano Cappelli, Antonio Carratelli, Michele Vadacchino, Sergio Tempo, Sante Mazzei, Piero Longo, Monica Sabatino, Pasquale Ruggiero, Antonio Parise, Gianfranco Suriano, Mario Bruno, Giovanbattista Ruperto e Mario Mazzuca. Ai banchi dell'opposizione si accomoderanno Angelo Grandinetti, Antonio Pagliaro, Graziella Bruno e Giacomo Perri.

Luciano Cappelli dovrebbe assumere di nuovamente il ruolo di vicesindaco. Cappelli è stato uno dei più convinti sostenitori del ricorso al Consiglio di Stato e in più ha ricevuto il consenso degli elettori di Campora San Giovanni, che chiedono un'adeguata rappresentanza. Sergio Tempo dovrebbe conservare la delega al Bilancio, mentre l'altro commercialista Pasquale Ruggiero dovrebbe tornare ad occuparsi di attività produttive, polizia municipale e protezione civile. Lo stesso Ruggiero, del resto, prima dello scioglimento, si era adoperato per il potenziamento del gruppo comunale di Protezione civile. L'assessorato ai Lavori pubblici dovrebbe andare a Sante Mazzei, il quale potrebbe così seguire da vicino i lavori della Casa delle culture, la cui costruzione è stata avviata grazie ai fondi europei intercettati proprio dall'ex sindaco. Possibile aria di promozione per l'ex capogruppo di maggioranza Gianfranco Suriano che potrebbe diventare il nuovo assessore alle Politiche sociali, sostituendo così il dimissionario Tommaso Signorelli.

La delega al Turismo dovrebbe essere riassorbita da Antonio Carratelli, mentre Monica Sabatino, che a questo punto è l'unica donna presente in Giunta, potrebbe ritrovare la carica di presidente del consiglio comunale. Ruolo confermato anche per Michele Vadacchino che dovrebbe occuparsi di decentramento amministrativo, beni archeologici, viabilità e servizi cimiteriali. Restano da assegnare altre importanti deleghe come ambiente, area portuale, area manutentiva e pubblica istruzione.

I vigili del fuoco confidano nell'azione del prefetto

Vertenza sulle mancate spettanze del 2009

Claudio Crisalli

Si è tenuto ieri mattina il preannunciato incontro tra il prefetto Luigi Varratta e le rappresentanze sindacali di Cgil, Cisl e Uil dei vigili del fuoco per fare chiarezza sulla mancata corresponsione delle competenze per le prestazioni d'opera svolte nell'anno 2009 a tutela del patrimonio boschivo, e per la postazione operativa del cosiddetto "Presidio acqua della Signora" situata sulla corsia Sud dell'autostrada A3 nei pressi di Bagnara.

Un colloquio durato circa due ore durante il quale il prefetto Varratta, alla presenza del comandante provinciale dei vigili del fuoco, Claudio Manzella, e il direttore regionale del Corpo, Guido Parisi, ha esposto le iniziative intraprese per risolvere il delicato problema. Il prefetto ha riferito delle continue pressioni fatte in questi giorni al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ente preposto a trasferire i fondi necessari per il pagamento delle competenze allo stesso prefetto, nelle qualità di commissario straordinario dell'emergenza A3. Il tutto, in base a un'ordinanza emanata dalla protezione civile nella quale si evidenziava la necessità di un presidio composto dai vigili del fuoco, dalla polizia stradale e dal 118. Varratta ha rassicurato tutti che farà il possibile affinché la vicenda si possa risolvere al più presto, evidenziando che se ci dovessero essere ancora ritardi, si vedrà costretto a rivedere l'ordinanza della protezione civile. I sindacati, consapevoli dell'impegno del prefetto, hanno intenzione, nel breve, di indire un'assemblea per mettere a conoscenza il personale operativo dei vigili del fuoco sull'incontro avuto e le eventuali iniziative da intraprendere.

Il Consiglio discute del dissesto idrogeologico

La minoranza si spacca: Luigi Mussari aderisce al gruppo misto

Antonio Artirio

GIMIGLIANO

Su preciso invito del capo dipartimento della protezione civile, Guido Bertolaso, anche il Consiglio comunale di Gimigliano ha ricordato, a distanza di un anno, le vittime del drammatico terremoto che ha colpito l'Abruzzo. Facendosi interprete dei sentimenti dell'intera Amministrazione comunale, il sindaco Massimo Chiarella ha tributato un commosso omaggio alle centinaia di persone decedute a causa del sisma e ha rinnovato il sentimento di solidarietà nei confronti dei congiunti e di tutti coloro che sono stati colpiti negli affetti più cari e nella perdita dei luoghi dell'anima. Al ricordo di Chiarella si è unita, con un minuto di raccoglimento, l'intera assemblea.

L'aula era chiamata anche ad esaminare la grave situazione di dissesto idrogeologico del territorio a seguito delle recenti alluvioni, dopo una breve discussione i gruppi hanno concordato di rinviare l'argomento in un'apposita riunione che dovrebbe tenersi a breve. Prima della chiusura dei lavori, il consigliere di minoranza Luigi Mussari, ha ufficializzato l'abbandono del gruppo "Uniti per Gimigliano" e l'adesione al gruppo misto. Non è mancata la polemica. Ad innescarla il consigliere di minoranza Masino Paonessa, che con una lettera ha motivato la sua assenza ai lavori: Lettera indirizzata al sindaco e per conoscenza al sottosegretario Bertolaso, al prefetto Di Rosa, al segretario generale, Maltese ed ai capigruppo

«Pur ricordando con dolore e rispetto l'anniversario del terremoto che ha colpito l'Abruzzo, devo giustificare la mia assenza alla seduta – ha scritto Paonessa nella lettera – i motivi stanno tutti nel suo non rispetto delle norme che regolano la partecipazione e i diritti posti a base dello status di consigliere comunale. Bertolaso ha proposto ai sindaci di convocare un consiglio comunale aperto, quindi anche con la partecipazione dei cittadini, per la verifica del piano di emergenza comunale e per migliorare l'informazione alla popolazione, lei invece convoca un Consiglio al chiuso, alle 9 del mattino e in concomitanza con la festività religiosa del primo martedì di Porto che si svolge proprio di mattina».

Strada dissestata a Valle Bruca e vendita del Parco degli Ulivi

Due interrogazioni del gruppo di minoranza

Sant'Agata Militello In questi mesi il territorio nebroideo è stato colpito da movimenti franosi imponenti che, com'è noto, hanno provocato l'evacuazione di centinaia di famiglia per via delle abitazioni danneggiate. Ma altri fenomeni, di gran lunga meno gravi, hanno interessato altri comuni.

A Sant'Agata Militello la strada comunale che da Valle Bruca conduce in contrada Sanguinera, dove sono state costruite diverse case e in quella zona insistono numerosi appezzamenti di terreni coltivati, e proseguendo si può raggiungere San Fratello, è stata interessata da smottamenti per cui i consiglieri di opposizione Calogerino Maniaci, Calogero Carrabotta e Giuseppe Puleo hanno presentato un'interrogazione al sindaco per sapere quali interventi ha disposto nell'immediato per far fronte al ripristino della fruibilità della carreggiata; i motivi «per cui non ha disposto la rimozione del materiale franoso dalla strada e messo in sicurezza il luogo della frana; se ha informato la Protezione Civile e richiesto alla stessa un urgente sopralluogo per sondare le condizioni idrogeologiche della zona interessata; quali azioni intende porre in essere per ripristinare lo stato dei luoghi e nello specifico ripristinare condizioni di agevole e sicura percorribilità della strada di che trattasi».

Gli stessi consiglieri con una nota, intervento su quanto riportato in un nostro servizio che era allo studio l'inserimento nell'elenco dei beni da alienare, per pagare entro l'anno i milioni di debiti del passato, anche l'area del parco degli Ulivi. «Sul patrimonio comunale e sui beni da inserire nel piano di alienazione – chiedono i consiglieri di opposizione – vogliamo un confronto con l'Amministrazione per comprendere le reali intenzioni su certi beni come il Parco degli Ulivi, che rappresenta l'unica area verde in una zona in corso di intensa edificazione; un'area verde adeguatamente attrezzata, molto meglio di altre, e che in un altro comune più civile sarebbe sicuramente il fiore all'occhiello del patrimonio comunale».(m.r.)

Si dimette il soggetto attuatore dell'Ospedale della Sibaritide

L'incarico era stato conferito ad Aloise da Agazio Loiero

sibariL'ex parlamentare Giuseppe Aloise ha deciso di lasciare l'incarico di soggetto attuatore dell'ospedale unico della Sibaritide, che gli era stato affidato durante la presidenza della giunta regionale da parte di Agazio Loiero. L'ex parlamentare del Ppi e più volte assessore regionale della Dc, formalizzerà il passo appena ci sarà la proclamazione del nuovo presidente della Regione. Intanto ha comunicato la sua volontà ad alcuni amministratori locali coinvolti nel progetto del nuovo nosocomio che dovrebbe essere realizzato a metà strada tra Corigliano e Rossano. Le dimissioni dall'incarico costituiscono un gesto di correttezza – ha detto – oltre che di garbo istituzionale, considerato che l'incarico è strettamente legato alla guida dell'amministrazione regionale, che lo affida a un professionista di fiducia oltre che di riconosciute capacità. Oltre ad Aloise, sono in carica altri tre soggetti attuatori responsabili dei nuovi nosocomi previsti per la Calabria: il vice capo dipartimento della Protezione civile ingegnere Fabrizio Colcerasa per l'ospedale di Catanzaro, il prefetto Silvana Zanini per il nuovo nosocomio di Vibo Valentia e il prefetto Giuseppe Quirini Zannini per la nuova struttura sanitaria che dovrebbe essere realizzata nella Piana di Gioia Tauro.(Agi)

Sprofonda contrada di Castell'Umberto Chiesa e locali della canonica sgomberati

Lesionati anche i muri di diverse abitazioni

Salvatore Calà

Castell'Umberto

Si continua a non dormire tranquilli nella popolosa contrada Sfaranda del centro umbertino che già da circa tre mesi, è in stato d'allarme per una frana che ha interessato prima la scuola elementare e materna e poi, nei giorni scorsi, la chiesetta della Madonna Santissima Annunziata.

La situazione si è aggravata a tal punto che è stato deciso di evacuare i locali adiacenti alla chiesa, adibiti a canonica dove abita il parroco don Antonio Sambataro ed i locali municipali che fungevano da ufficio satellite del centro umbertino.

Nelle ultime ore, visto il continuo movimento del terreno e le profonde fessure che si sono formate in parecchie abitazioni, si è creata una situazione allarmante nella borgata. Si sono verificati episodi molto simili a quelli di San Fratello, seppur d'intensità meno devastante, che hanno costretto il sindaco Alessandro Pruiti ad emettere ordinanze di sgombero per sette famiglie (in totale il provvedimento riguarda 30 persone), che sono state alloggiate presso amici e in alcuni appartenenti liberi delle case popolari. Il comitato di cittadini nato nella contrada, per la tutela del territorio, dopo aver inviato nei giorni scorsi un appello per chiedere e sollecitare interventi urgenti, per salvaguardare la contrada dal rischio di abbandono, martedì sera ha avuto un incontro con il primo cittadino Pruiti, per fare il punto della situazione e trovare al più presto nuovi locali per gli alunni della scuola elementare e materna.

Gli scolari sono attualmente ospitati nel plesso della scuola elementare del centro, la prima classe e nel plesso delle scuole medie altre tre classi e l'unica classe della scuola materna.

I genitori hanno chiesto al primo cittadino anche di trovare un luogo più sicuro, dove far sorgere la nuova chiesa, che attualmente è ospitata nei locali del centro sociale, proprio nella zona considerata ad altro rischio.

Dopo, i vari sopralluoghi, effettuati, dalla Protezione civile e dai geologi, la prima tappa da percorrere doveva essere (il condizionale è d'obbligo perché non si hanno notizie in merito), quello di una gara di appalto che doveva effettuarsi nella mattinata di ieri, per assegnare ad una ditta specializzata il compito di cominciare i lavori di studio e trivellazione del terreno fino ad una profondità di circa cinquanta metri. In tal modo si dovrà stabilire l'entità di avanzamento del movimento franoso e cominciare a capire realmente l'entità del dissesto idrogeologico ed intervenire in tempi celeri per salvare un territorio dove vivono circa mille persone.

Lo Stretto pronto a ospitare la carica dei Carabinieri

Tutto pronto per abbracciare il grande raduno dell'associazione nazionale della Benemerita reggio calabria Ricco di appuntamenti il calendario del raduno nazionale dei Carabinieri che si aprirà il prossimo giovedì, alle 16.30, a Messina con l'incontro delle autorità con una delegazione dell'associazione carabinieri guidata dal presidente nazionale generale Libero Lo Sardo. Alle 17.30, sarà deposta una corona al monumento ai Caduti "Batteria Masotto" in viale della Libertà. A seguire la banda dell'Arma e il reparto in armi sfileranno per le vie della città peloritana per raggiungere il Palacultura "Antonello da Messina" dove alle 18,45 sarà tenuto un concerto della banda sinfonica (composta da 102 orchestrali), diretta dal maestro tenente colonnello Massimo Martinelli.

Venerdì il Raduno sbarcherà a Reggio con un ricco programma. Si comincerà alle 9.30, nel foyer del "Cilea", dove ci sarà l'inaugurazione della mostra dei cimeli storici dell'Arma. A seguire ci sarà l'incontro tra le autorità locali, la presidenza nazionale dell'Associazione con delegazioni estere e rappresentanti dell'informazione. Alle 11,30, nella Scuola allievi carabinieri di rione Modena sarà deposta una corona davanti al monumento delle medaglie d'oro al valor militare Antonio Fava e Vincenzo Garofalo, i due graduati caduti in un agguato in autostrada a Scilla il 18 gennaio 1994 mentre erano impegnati in un servizio di controllo del territorio. Alle 12,30 in piazza Duomo ci sarà l'inaugurazione delle mostra statica dei mezzi e delle tecnologie dell'organizzazione di Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri. Ore 17, al campo Coni di rione Modena Carosello storico del reggimento carabinieri a cavallo. Sabato, alle ore 10 nella Basilica Cattedrale celebrazione della Santa Messa officiata dall'arcivescovo Vittorio Mondello. Dalle 11.30 in poi sul lungomare Falcomatà si potrà assistere allo spettacolare lancio dei carabinieri paracadutisti del reggimento Tuscania. Alle 17 sarà deposta una corona davanti al monumento ai caduti e a seguire, sul corso Garibaldi, sfilata del reggimento carabinieri a cavallo e alle 18,30 all'Arena dello Stretto concerto della banda dell'Arma. Domenica, ultimo giorno di raduno, si comincerà alle 9.15, con l'alzabandiera al monumento ai Caduti, e a seguire la sfilata sul lungomare Falcomatà dei partecipanti al raduno. Alle 9,30 ci sarà l'inizio della sfilata che si concluderà intorno alle 13,30. La sfilata si svolgerà seguendo un itinerario prestabilito: raduno all'altezza di ponte della Libertà viale Zerbi e aree limitrofe, resa degli onori iniziali alla massima autorità; il reparto di formazione si schiererà sul lungomare Falcomatà, lato mare e seguirà il percorso ponte della Libertà viale Zerbi, lungomare Falcomatà, lungomare Matteotti, via Barlaam, via Argine sinistro Calopinace (zona deputata alla sosta dei pullman). Gli onori davanti alla tribuna centrale riservata alle autorità saranno resi dal quarto reggimento carabinieri a cavallo e dalla fanfara carabinieri a cavallo. Uno spettacolo nello spettacolo per chiudere alla grande una grande manifestazione.(p.g.)

Matteo Guidelli L'Aquila. Dalle Brigate Rosse ai terremoti: l'attuale prefetto dell'Aquila ed...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **07/04/2010**

Indietro

07/04/2010

Chiudi

Matteo Guidelli L'Aquila. Dalle Brigate Rosse ai terremoti: l'attuale prefetto dell'Aquila ed ex capo dei servizi segreti civili Franco Gabrielli, l'uomo che con il pm fiorentino Gabriele Chelazzi svelò i retroscena della strage dei Georgofili e che ha collaborato a smantellare le nuove Br, sarà molto probabilmente il futuro direttore della Protezione Civile italiana. Nel giorno dell'anniversario del terremoto che ha sconvolto l'Abruzzo e ha anche simbolicamente segnato il passaggio di consegne tra il Dipartimento e le autorità locali aquilane, si scioglie il nodo sul futuro di Guido Bertolaso, da nove anni alla guida della Protezione Civile. Di ufficiale non c'è ancora nulla ma in molti hanno letto nelle parole pronunciate proprio lunedì da Gianni Letta durante l'inaugurazione della mensa di Celestino, il passaggio di testimone. «Presto Gabrielli sarà promosso» ha detto il sottosegretario. Un'investitura (vice e poi numero uno) che il Consiglio dei ministri deve ancora ratificare ma che, secondo fonti governative, dovrebbe arrivare presto. A volere fortemente Gabrielli al Dipartimento è stato lo stesso Bertolaso, dopo averlo conosciuto e visto lavorare nell'emergenza aquilana. I due si stimano, si capiscono e in questi 12 mesi hanno avuto modo di affinare il loro rapporto. In diverse occasioni il capo della Protezione Civile ha sottolineato il valore dell'impegno di Gabrielli a L'Aquila. Sposato e padre di tre figli, 49 anni, prima di arrivare a fare il prefetto dell'Aquila Gabrielli è stato il più giovane capo dei servizi segreti civili italiani. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nino Cirillo L'Aquila. Novecentoventiquattro secondi al gelo, tre secondi a rintocco, un...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: **07/04/2010**

Indietro

07/04/2010

Chiudi

Nino Cirillo L'Aquila. Novecentoventiquattro secondi al gelo, tre secondi a rintocco, un silenzio insopportabile lungo quindici volte di più del minuto di raccoglimento di una partita di calcio. Crepitavano solo le fiamme dei falò accesi per resistere, al freddo o al dolore non si sa, «parlavano» solo le grandi facce dei morti: Matteo, Carmelina, Nicola, e tutti quelli cancellati dal terremoto come loro, poster enormi, sorrisi dolcissimi, vite ingiustamente spezzate. Una piazza così, Piazza Duomo, la nostra Italia non deve averla mai conosciuta: venticinquemila persone mute, nel cuore della notte, con il cielo sereno e due gradi sopra lo zero. Non un grido, non un lamento, non una parola fuori posto: solo il lungo elenco dei morti prima e, alle 3.32 in punto, i 308 rintocchi di campana. E poi, solo qualche minuto dopo, un applauso timido più che liberatorio, solo per scrollarsi di dosso il silenzio. Dicono che ci sia stata una scossa, del grado 2,2 alle 2.57, ma nessuno se ne è accorto, nessuno se ne poteva accorgere in quella selva infinita di fiaccole di sguardi, sulla strada che saliva a Collemaggio illuminata a giorno almeno per un paio di chilometri, almeno fino alla Questura. Non è successo niente, perché niente doveva succedere. Non una contestazione, non un fuori programma. Una notte di dolore immobile finita praticamente all'alba con la messa solenne nella Basilica. S'è svegliata con il sole, L'Aquila, e con tutte le saracinesche abbassate per «lutto cittadino», e con le auto sempre in colonna, una lapida da scoprire lì, una scultura da inaugurare là, una messa, un ricordo. E con gli echi, ancora, delle contestazioni della sera prima durante il Consiglio Comunale in Piazza Duomo. S'era già capito che erano stati ben poca cosa quei fischi, ai messaggi di Berlusconi e Schifani e alle parole del sindaco Cialente. Se ne è avuta la conferma dalla prima dichiarazione di giornata del capo della Protezione civile Bertolaso: «Solo una minoranza». Il vescovo ausiliare dell'Aquila, monsignor Giovanni D'Ercole ha teso la mano ai contestatori, come già aveva fatto dopo le manifestazioni del popolo delle carriere: «Penso che il segreto sia ascoltare, ascoltare, ascoltare, perché c'è tanta rabbia nel cuore di tutti». Non erano ancora arrivate le dure parole del prefetto Gabrielli: «Quattro cialtroni che hanno ridicolizzato uno dei momenti più alti della democrazia, che è quello di un'assemblea eletta dal popolo». Poi arriva l'annuncio di Guido Bertolaso che chiude definitivamente e anche simbolicamente la prima fase dell'emergenza e rilancia quella che è la «vera sfida» di una tragedia che ha segnato l'intero paese: la ricostruzione. In otto anni L'Aquila può rinascere, «più bella e sicura di prima». Ma solo se, a partire dalle autorità locali, «ognuno si assumerà le proprie responsabilità» lavorando duro ogni giorno, «Natale, Pasqua e Ferragosto compresi». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Paola Desiderio CAPACCIO. Un incendio, divampato nel primo pomeriggio di ieri, ha distrutto il pi...

Mattino, Il (Salerno)

""

Data: 07/04/2010

Indietro

07/04/2010

Chiudi

Paola Desiderio CAPACCIO. Un incendio, divampato nel primo pomeriggio di ieri, ha distrutto il piano terra e danneggiato i piani superiori dell'Hotel La Paloma, nella frazione Torre di Capaccio. L'hotel era chiuso da tempo e in stato di abbandono. Secondo i carabinieri della compagnia di Agropoli, guidati dal capitano Raffaele Annicchiarico, alla base delle fiamme ci sarebbe un atto vandalico. L'allarme è scattato poco dopo le 16. Le fiamme sarebbero partite dal piano terra dell'edificio centrale e si sarebbero poi propagate ai due piani superiori. Sul posto sono intervenuti i vigili di fuoco di Eboli. A quanto sembra alcune persone che stavano effettuando lavori in zona avrebbero visto dei ragazzi allontanarsi poco prima che l'incendio divampasse. Delle indagini si occupano i carabinieri della stazione di Capaccio Scalo guidati dal maresciallo Gerardo Leo. L'incendio ha provocato danni alla struttura ma ben poco ha distrutto all'interno visto che non c'era praticamente nulla. L'edificio, infatti, dopo la chiusura è stato oggetto di furti in più occasioni. I ladri hanno portato via di tutto: non solo pezzi di arredamento e suppellettili, addirittura fili di rame, impianti elettrici, e alcuni mesi fa addirittura i rubinetti. L'hotel, costituito da un corpo centrale attorno al quale sorgono una serie di appartamentoini che si susseguono fino alla spiaggia, è di proprietà della curia. Un tempo veniva utilizzato a scopi sociali, per lo più per ospitare colonie estive. Poi era passato in mano a privati, fino alla chiusura. Da allora l'hotel La Paloma, situato proprio a poche centinaia di metri dal mare, in una zona di Capaccio dove per lo più vi sono pochi hotel e molte case di vacanza, versava in uno stato di completo abbandono. Chiunque, una volta divelti cancelli e porte, poteva entrare e uscire a qualsiasi ora del giorno e della notte indisturbato, visto che non c'era nessuno a controllare. E' per questo che l'ipotesi più probabile è che dietro l'incendio ci sia un atto vandalico, forse un gioco dalle conseguenze più grandi del previsto. © RIPRODUZIONE RISERVATA